

Montelucio della Berardenga - S. Vincenzo, S. Vincenti

ID: 3793

N. scheda: 46910

Volume: 5; 6S

Pagina: 172; 156

Riferimenti: 6270

Toponimo IGM: S. Vincenti

Comune: GAIOLE IN CHIANTI

Provincia: SI

Quadrante IGM: 114-3

Coordinate (long., lat.)

Gauss Boaga: 1705078, 4811014

WGS 1984: 11.53433, 43.42551

UTM (32N): 705141, 4811188

Denominazione: Montelucio della Berardenga - S. Vincenzo, S. Vincenti

Popolo: S. Vincenzo di Montelucio a S. Vincenti

Piviere: S. Vincenzo di Montelucio a S. Vincenti

Comunità: Gajole

Giurisdizione: Radda

Diocesi: Arezzo

Compartimento: Siena

Stato: Granducato di Toscana

SAN VINCENZIO A S. VINCENTI in Val d' Ambra. _ Casale che portava il vocabolo di Bonus Pagus , ed in seguito di S. Vincenti dal nome della sua chiesa plebana, un dì Basilica di S. Vincenzo Martire , posta in Altaserra sotto Monte Luco della Berardenga nella Comunità e circa miglia toscana 7 a scirocco di Gajole, Giurisdizione di Radda, Diocesi di Arezzo, Compartimento di Siena.

Risiede fra le sorgenti dell' Ambra e quelle dell' Ambrella sul fianco orientale del Monte Fenali sotto gli avanzi della rocca di Monte Luco che resta due miglia toscane al suo scirocco e quasi altrettante miglia toscane a maestrale della pieve di Monte Benichi situata sul poggio opposto alla sinistra dell' Ambrella .

La prima edificazione della chiesa di S. Vincenzo martire (S. Vincenti) giù oratorio, che si diceva anche basilica, nel pievanato di Altaserra , ora di Monte Benichi , risale al secolo settimo, e ciò per attestato di vecchi testimoni stati esaminati in Siena nell'anno 715 dell'Era volgare davanti al maggiordomo del re Liutprando a cagione di un' alterazione insorta fra il vescovo di Siena e quello di Arezzo per motivo di giurisdizione ecclesiastica sopra varie pievi di

Dizionario Geografico, Fisico e Storico della Toscana (E. Repetti)

<http://193.205.4.99/repetti/>

quest'ultima diocesi comprese nella giurisdizione civile, ossia nel contado di Siena.

Poco tempo innanzi la questione testé indicata, la basilica di S. Vincenzio , per quanto con la sua pieve di Altaserra dipendesse dal vescovo di Arezzo, e che l'oratorio medesimo fosse stato consacrato nel secolo VII da Servando vescovo della chiesa aretina, e che nel principio del secolo VIII venisse ingrandito da Luperziano vescovo di Arezzo, che vi consacrò due altari in onore di S. Quirico e S. Lorentino , pure era dal vescovo senese contrastato.

Nei primi secoli dopo il mille fu edificato presso la parrocchia di S. Vincenzio un ospedale per i pellegrini, prova sufficiente a far credere che fino d'allora passava di costassù una strada. Quindi fatta battesimale, fu data alla pieve di S. Vincenzio per succursale la chiesa di S. Matteo a Montelucio della Berardenga , da lungo tempo soppressa ed unita alla pieve di S. Vincenti a Montelucio della Berardenga.

La chiesa di S. Matteo a Montelucio esisteva fino dal 1085, poiché i conti della Berardenga ne cederono allora la padronanza alla loro badia di S. Salvatore della Berardenga , ora chiesa parrocchiale col distintivo del Monistero d' Ombrone .

Attualmente la pieve di S. Vincenzio è di giuspadronato de' baroni Ricasoli. _ Essa a vicenda con la pieve di S. Maria a Monte Benichi ha per suffraganee sette parrocchiali, rammentale all'Articolo BENICHI (MONTE) cui si rinvia il lettore.

Nel 1833 la pieve di S. Vincenzio a S. Vincenti, ossia a Montelucio della Berardenga, noverava 181 abitanti.

MONTELUCCO DELLA BERARDENGA. - In fine si aggiunga. Che la sua parrocchia di S. Vincenzio a S. Vincenti di Montelucio nel 1810 aveva nella Comunità principale di Gajole Abitanti 210, ed una frazione di 6 individui entrava nella Comunità di Bucine. - TOTALE Abitanti 216.